

## GLOSSARIO

**AWARD:** letteralmente "Premio". Come per il cinema, sia nel West End che a Broadway, ogni anno vengono consegnati da critica e pubblico dei riconoscimenti alle migliori produzioni teatrali e ai loro artisti. I due premi più ambiti e famosi sono i Tony Award (per gli spettacoli di Broadway) e gli Olivier Award (per quelli del West End). Questi come i Drama Desk Award, Outer Circle Critics Award e altri minori, sono decisi da una giuria composta in genere da esperti e operatori del settore, giornalisti e critici. Esistono poi altri premi decisi dai fan e dal pubblico, in genere promossi da riviste specializzate, importanti quotidiani e vari siti internet dedicati al musical o al teatro.

**BALLAD:** canzone melodica, solitamente dai contenuti romantici, immancabile nella partitura di un musical classico.

**BOOK:** la drammaturgia, i dialoghi recitati e lo sviluppo della storia, della trama e dei personaggi dello spettacolo. Come la sceneggiatura per un film.

**BROADWAY:** il distretto teatrale principale di New York, dove sono situati i maggiori teatri della città.

**CAST:** gli interpreti principali, secondari e minori di uno spettacolo.

**CHORUS:** l'ensemble di uno spettacolo, con funzione di coro e balletto e, occasionalmente, interprete di piccoli ruoli minori di contorno.

**FLOP:** termine inglese per fiasco, fallimento. Nel caso del musical, è uno spettacolo che non è riuscito a recuperare l'investimento economico iniziale della produzione.

**FRINGE:** l'equivalente dell'Off-Broadway per Londra, anche se il termine è comunemente associato a tutte le produzioni teatrali alternative e minori, non solo di Londra, ma di tutta l'Inghilterra.

**HIT:** indica di solito un successo. Per "Hit Show" si intende uno spettacolo che sbanca il botteghino, ma solitamente la parola è associata alle canzoni. Un hit, in questo caso, è un brano che riesce a avere un grosso successo di vendite discografiche,

oppure, nel caso del musical, le canzoni della score che riescono a avere successo al di là dello spettacolo, magari perché incise da cantanti famosi. Un esempio tra tutti: *Memory* da *CATS* incisa da Barbra Streisand.

**LIBRETTO:** l'insieme della parte recitata e delle liriche delle canzoni di un musical o di un'opera musicale in genere.

**LIRICHE:** i testi, le parole delle canzoni.

**OFF-BROADWAY:** circuito dei teatri minori di New York, dove di solito si trovano palcoscenici d'avanguardia che propongono spettacoli innovativi e sperimentali, oppure musical o spettacoli di prosa in versione più "economica" (ma pur sempre molto professionale). Esiste poi un circuito inferiore, chiamato **Off-Off Broadway**, che comprende teatri molto piccoli, situati in zone periferiche, molte volte locati all'interno di pub, locali da ballo, scuole o club.

**OLIVIER AWARD:** i premi "oscar" del teatro londinese, consegnati annualmente, dal 1976, da una giuria di esperti, alle migliori produzioni di prosa e musical del West End. Il nome del premio è un omaggio alla memoria del più grande e famoso attore del teatro inglese, Laurence Olivier.

**OPENIN':** la prima ufficiale di uno show, di solito effettuata come un'importante serata di gala, con i posti in sala riservati alla stampa e alle celebrità. Detta anche **Premiere**.

**OPENIN' NUMBER:** letteralmente "Numero d'Apertura" dello spettacolo. Spesso (ma non sempre) negli spettacoli di musical è un numero corale di insieme che dà il via allo spettacolo in assenza di un'"Overture".

**OVERTURE:** musica che dà l'avvio allo spettacolo. Termine derivato dall'opera lirica. Di solito è un insieme, solo musicale, delle arie principali (o brani di punta) della partitura. In epoche più recenti nei musical l'"overture" è stata sostituita dal cosiddetto "Openin' Number".

**PERFORMER:** Termine inglese per indicare la figura dell'artista. Nell'ambito del musical, un performer di solito è un artista completo e versatile, capace di destreggiarsi con disinvoltura sia nel canto, che nella recitazione e nella danza.

## GLOSSARIO

**PREVIEW:** le anteprime di uno spettacolo, quasi delle "prove generali" aperte al pubblico, di solito a prezzi ridotti. In realtà sono un comodo espediente per i produttori, registi e autori per testare lo spettacolo con il pubblico, in modo da modificare, prima del debutto ufficiale, scene, coreografie o brani che sembrano funzionare poco o anche solo per rodare meglio alcuni aspetti tecnici (audio, luci, macchinari scenografici).

**RECITATIVO:** passaggio di dialogo in musica, con un cantato quasi parlato e colloquiale.

**REVIVAL:** ripresa, rivisitazione di un determinato musical di successo fatta a distanza di anni dal suo debutto, quasi sempre con nuovo allestimento, un diverso cast, regia e coreografie e "rinfrescati" arrangiamenti musicali.

**SCORE:** la partitura completa (musiche e liriche) di uno spettacolo.

**SHOW-STOPPER:** il numero musicale che, letteralmente, "ferma lo spettacolo" strappando gli applausi più fragorosi del pubblico. Quasi l'equivalente italiano del "bis". In alcuni musical (specialmente quelli più vecchi) è infatti un numero che a richiesta del pubblico viene ripetuto al termine dell'ovazione (usanza adesso generalmente abolita nei musical moderni).

**SHOWTUNE:** brano tipico degli show di Broadway, dallo stile inconfondibile, che subito rimanda a uno spettacolo teatrale più che a una canzone puramente popolare o discografica.

**TONY AWARD:** i più ambiti e importanti premi teatrali di Broadway, consegnati ogni anno da una giuria di critici, alle migliori produzioni teatrali, durante uno sfarzosso galà in diretta televisiva. Il settore "musical" riceve premi per diverse categorie come quella per il miglior musical, score, book, attore e attrice protagonista e non protagonista, regia, coreografia, design luci, scenografia, costumi e miglior revival. Innagurato nel 1947, il premio prende il nome da Antoniette Perry, una donna tra le prime a ottenere il ruolo di regista negli Usa.

**TOUR DI RODAGGIO O TRYOUT:** tournée effettuata di solito in provincia prima del grande debutto ufficiale, che permette

di testare lo spettacolo e, se è il caso, di modificarlo. In uso specialmente negli Stati Uniti. Un musical, in genere, prima di aprire a Broadway, fa un tryout in diverse città, come Boston, Chicago, Philadelphia, San Francisco e viene così messo alla prova davanti a un pubblico pagante. Diverse canzoni, scene, coreografie e addirittura personaggi possono essere tagliati durante queste repliche di rodaggio, come è capitato che attori, coreografi, registi o sceneggiatori venissero poi rimpiazzati da altri.

**UP TEMPO:** numero musicale o brano cantato molto ritmato e vivace.

**WEST END:** il corrispondente londinese di Broadway. Zona del centro di Londra dove sono concentrati i teatri più importanti.

**WORK IN PROGRESS:** riferito a un musical, è uno spettacolo ancora in fase di sviluppo, non ancora giunto alla sua versione definitiva e ufficiale.

**WORKSHOP:** nell'ambiente del musical si tratta di una sorta di laboratorio condotto dall'autore e dal regista, su un futuro spettacolo, che si conclude con un'ipotesi di messa in scena, a cui vengono invitati i potenziali finanziatori dello show. Questi workshop solitamente vengono fatti in teatrinetti off o sale private, con l'ausilio di un cast ridotto (che non necessariamente sarà quello scritturato poi nella versione definitiva del musical) e un solo pianoforte come accompagnamento musicale (o al massimo una mini-band).

## GENERI E CLASSIFICAZIONI

Cosa sia in realtà un musical di per sé è difficile da definire. Troppo facile e riduttivo definirlo un insieme di canto, recitazione e ballo. Molto spesso si assiste a spettacoli dove non si balla affatto o dove si canta per tutto il tempo senza pronunciare mai una parola recitata. Si potrebbe dire che il musical essenzialmente debba raccontare una storia o avere per lo meno, un "filo conduttore" e che naturalmente debba avere delle musiche e canzoni in quantità sufficiente per non ridursi a una semplice commedia o dramma con musiche. Se si vedono o ascoltano diversi musical, si notano subito molte differenze tra loro, non solo di generi o stili musicali usati, ma di messa in scena, contenuti, strutture. Nel corso degli

anni il musical ha subito varie “rivoluzioni” e al contrario di altre forme di spettacolo come l'opera lirica e l'operetta, ha saputo ogni volta rinnovarsi, rimanendo comunque una forma di spettacolo popolare e seguita (superando sempre alternanti periodi di crisi). Il musical spesso è condizionato, dai gusti e dalle mode del momento, difficile e presuntuoso quindi affermare questo è un musical, questo no. Ecco quindi la necessità di distinguere i vari generi, solo per fare chiarezza e non certo per declassare un titolo piuttosto che un altro. I generi che troverete elencati e spiegati di seguito, sono tra i più ricorrenti e sono stati “coniati” sia dai produttori e autori dei musical sia dai critici specializzati. Può capitare però che un musical contemporaneamente possa appartenere a più generi e capiterà presto che ne verranno coniati di nuovi.

**BACKSTAGE MUSICAL:** musical ambientato nel mondo dello spettacolo, che intende soprattutto “rivelare” o “raccontare” il dietro le quinte. Alcuni esempi *Applause; Kiss Me Kate; 42nd Street*.

**BIOGRAFIC MUSICAL O BIO-MUSICAL:** musical celebrativi o ispirati alle biografie di personaggi famosi. Alcuni hanno uno spartito originale e si rifanno ad altri generi (rock opera, musical play ecc...) ad esempio *Evita, Grace; Napoleon, Elisabeth, Gypsy, Fiorello*. Altri, soprattutto quelli dedicati alle vite di famose pop star, utilizzano canzoni già famose tratte dal repertorio del dato artista, ad esempio: *Lennon; Buddy; Are You Lonesome Tonight?*

**BOOK MUSICAL:** termine coniato dai critici per definire un musical dove molta rilevanza viene data alla trama, alla narrazione, alla storia. Un musical con un book molto forte al pari, se non superiore, della partitura musicale. In alcuni casi questo termine ha generato però delle ambiguità, in quanto diversi critici intendevano classificarvi quei musical basati su libri o romanzi oppure semplicemente per distinguere i musical con un soggetto preciso da quelli puramente stile rivista.

**CONCEPT MUSICAL:** letteralmente “Musical di Concetto” ossia un musical sviluppato intorno a un argomento principale, che ha una trama e dei personaggi legati tra loro (altrimenti sarebbe un “Musical Re-

vue”), ma lo sviluppo narrativo-scenico non è lineare o classico. Quasi sempre la messa in scena può ricordare la “rivista”, in quanto le varie scene e canzoni sembrano quasi degli atti unici o episodi. I brani musicali sono più dei commenti distaccati all'azione scenica oppure dei pensieri o ricordi dei vari personaggi e al contrario di altri musical non portano sempre avanti la trama. Alcuni esempi: *Company; Chorus Line; Assassins*.

**DANCE MUSICAL o DANCIN' MUSICAL:** musical dove la parte coreografica è preponderante se non essenziale. Alcuni esempi: *Cats; Saturday Night Fever; On Your Toes; On The Town, Movin'Out*.

**EXTRAVAGANZA:** termine usato soprattutto nei primi del '900 per definire tutti quegli spettacoli musicali, molto ricchi di trovate sceniche, effetti speciali, fantasiosi e appunto stravaganti se non eccessivi. Spettacoli pensati per stupire. Spesso all'interno di questi spettacoli venivano usati diversi stili e generi sia musicali che di spettacolo (circo, giochi di prestigio, balletto, parate...) Tra i musical del passato esempi tipici possono essere: *Babes In Toyland, The Wizard Of Oz; Jumbo*. Tra quelli più recenti *EFX; Starlight Express; Time; The Magic Show*.

**MUSICAL COMEDY:** musical con una rilevante parte recitata, di genere commedia brillante o comica. Alcuni esempi: *La Cage Aux Folles; Me And My Girl; The Pajama Game; They Are Playing Our Song; Guys & Dolls; Hello Dolly, No, No, Nanette; The Producers*.

**MUSICAL COMPILATION o JUKE-BOX MUSICAL:** musical sviluppatosi con successo soprattutto sul finire degli anni '90. La messa in scena ricalca quasi sempre quella della musical comedy o del rock musical, la parte musicale però non è originale, ma formata appunto da una “compilation” di brani già famosi, spesso presi da uno stesso autore, cantante o gruppo pop-rock o un insieme di popolari hit di diversi autori, cuciti sopra una trama nuova che non ha nulla a che vedere con la biografia dei cantanti usati come colonna sonora. Alcuni esempi: *Mamma Mia! Return To The Forbidden Planet; We Will Rock You; Good Vibrations; Our House, Happy Days*.

## GLOSSARIO

**MUSICAL DRAMA:** simile al musical play. Musical dai contenuti seri e essenzialmente molto drammatici. Più generale, però, come termine usato dai critici rispetto al musical play, in quanto comprende sia i musical con parti recitate, sia quelli interamente cantati.

**MUSICAL PLAY:** musical con una sostanziale parte recitata di genere solitamente drammatico o dai contenuti "seriosi". Alcuni esempi: *Show Boat*; *Camelot*; *Blood Brothers*; *The Beautiful Game*; *Man Of La Mancha*; *Kiss Of The Spider Woman*.

**MUSICAL REVUE:** musical sul modello della "revue", ovvero rivista-cabaret. Molto spesso questo genere di show non ha una trama, ma segue essenzialmente un filo conduttore, un tema portante con una serie di storie e personaggi indipendenti l'una dall'altra. Canzoni e scene il più delle volte vengono presentati tipo dei "quadri" o "siparietti" e hanno spesso autori diversi. Per la maggior parte, sono produzioni nate nei teatri "off". Alcuni esempi: *Personals*; *Working*; *Oh, Calcutta!*; *Closer To Ever*; *I Love You, You're Perfect Now*; *Change*; *Naked Boys Singin'*; *Oh What A Lovely War!*; *Diamonds*.

**MUSICAL OPERETTA:** di solito vengono definiti così gran parte dei musical prodotti nei primi del 1900 o comunque tutti quegli spettacoli che risentono ancora delle influenze musicali, stilistiche e di messa in scena, della vecchia operetta europea. In Inghilterra il fenomeno delle "musical operette" continuò per gran parte del 1900, con spettacoli ispirati alla grande tradizione delle operette di Gilbert&Sullivan grazie a famosi autori come Noel Coward, Ivor Novello e Vivian Ellis che pur cercando di proporre uno stile nuovo e personale, risentivano molto di questa inevitabile ispirazione. In America maestri della "musical operetta" furono autori come Rudolf Friml; Victor Herbert e Sigmund Romberg. In quasi tutti questi spettacoli si usa ancora il canto di impostazione lirica e i ruoli sono nettamente divisi tra soprano, tenore, baritono, mezzo, buffo e comico, subrette, cosa andata poi sempre più a scomparire nel musical vero e proprio. Alcuni esempi: *The Student Prince*; *The Vagabond King*; *Rosemarie*; *Naughty Marietta*; *The Dancing Years*; *Bitter Sweet*.

**OPERA MUSICAL:** spettacoli che spesso sembrano degli "ibridi" appunto tra un'opera lirica e un musical e che spesso finiscono per entrare nel repertorio di teatri lirici trovandovi maggiore fortuna di quella avuta a Broadway o nel West End. Il canto è per la maggior parte di impostazione lirica. Alcuni esempi: *Porgy & Bess*; *Candide*; *Street Scene*; *Lost In The Stars*.

**OPERATIC MUSICAL:** musical ispirato al modello dell'opera lirica, cioè interamente cantato (o quantomeno in grande parte) con uso dei recitativi cantati e una partitura musicale continua. Si differenzia dalla "rock opera" e "pop opera" essenzialmente per la messa in scena, molto più teatrale e meno stile "concerto-balletto" e la musica usata, non classificabile nel solo genere rock o pop. Il canto, tranne in casi eccezionali, è di stile moderno, in voce naturale e non prettamente lirico. Alcuni esempi: *Les Miserables*; *Miss Saigon*; *Martin Guerre*; *Aspects Of Love*; *Elisabeth*, *The Woman In White*; *Kristina Fran Duvemala*.

**POP OPERA:** genere di spettacolo derivato dalla Rock Opera, con messa in scena più o meno simile. La differenza sta nel genere di musica usato, riconducibile più al pop, alle mode e agli stili musicali del momento, con arrangiamenti poco teatrali e più discografici, o comunque di facile presa e orecchiabilità. Alcuni spettacoli di questo genere tendono alla spettacolarizzazione esagerata e i contenuti del book sono poco approfonditi. Quelle nate in Francia hanno poi utilizzato la musica e cori pre-registrati eliminando l'orchestra dal vivo e marcato una distanza più netta tra la parte coreografata (molto acrobatica, moderna e distaccata dall'azione e contesto scenico) e quella cantata (che tende a essere più statica). In alcuni casi la pop star del momento è la protagonista principale. Il genere ha trovato sviluppo e fortuna soprattutto in Europa, e in special modo in Francia. Alcuni esempi: *Notre Dame De Paris*; *Romeo Et Juliet*; *Starmania*; *Le Dix Commandements*; *Aida*.

**ROCK MUSICAL:** termine usato per quei musical di genere rock che si differenziano dalla Rock Opera per la loro messa in scena, quasi sempre originale e spesso rivoluzionaria, ma comunque più vicina ai canoni classici del musical che non a quel-

li del concerto o dell'opera. Mentre la Rock Opera è interamente cantata, il Rock Musical può utilizzare spesso anche dei dialoghi recitati. Alcuni esempi: ***Rent***; ***Godspell***; ***Hair***; ***Joseph And The Amazing Technicolor Dreamcoat***; ***The Rocky Horror Show***.

**ROCK OPERA:** Genere di spettacolo interamente cantato o con dialoghi minimi, con una partitura in stile rock. La messa in scena, spesso, è più riconducibile a una sorta di concerto o "oratorio" o un'opera appunto. In alcuni casi viene esibita sul palco la band, e i microfoni sono in mano ai cantanti. Gli interpreti hanno quasi tutti vocalità rock. Alcuni esempi: ***Jesus Christ Superstar***; ***Tommy***; ***Orfeo 9***.